

• L'ANNUNCIO IN COMMISSIONE AGRICOLTURA

Zaia rilancia la Conferenza nazionale agricola

A conclusione delle previste audizioni parlamentari, il ministro ha anche insistito sulla necessità di far valere di più le posizioni italiane in sede comunitaria, ribadendo le sue posizioni sulle quote latte

di **Letizia Martirano**

Il ministro delle politiche agricole Luca Zaia ha concluso le sue audizioni parlamentari mercoledì 9 luglio con un intervento in Commissione agricoltura della Camera.

In questa circostanza il ministro ha annunciato la sua «intenzione di portare avanti» la filosofia della Conferenza nazionale dell'agricoltura, avviata nella scorsa Legislatura.

Ci saranno perciò, come programmato – ha sottolineato – tre conferenze d'area (Nord, Centro e Sud) attraverso le quali arrivare a «un grande momento di riflessione per mettere a punto un piano strategico nazionale».

Se si vogliono giudicare i fatti, bisogna tener conto degli interventi sin qui già attuati dal Governo, come la risoluzione «onorevole» della vicenda del Brunello e l'esclusione di alcune produzioni italiane (riso, agrumi, pomodori) dalla lista dei prodotti tropicali della Wto, ha affermato il ministro rispondendo a chi, dai banchi dell'Opposizione, lo aveva criticato.

Zaia ha insistito molto sulla questione della presenza italiana a Bruxelles. L'Europa, ha detto, non è né madre, né matrigna: sta all'Italia far pesare i suoi voti in Consiglio dei ministri e riuscire ad aggregare intorno ad alcune questioni i grandi Paesi, anche se questo – ha aggiunto – è piuttosto difficile, vista l'impostazione ultraliberista di alcuni. In ogni caso, ha assicurato, «ci sono alcune partite che giocheremo fino in fondo, a cominciare da quella del tabacco, per il quale ribadiamo la nostra richiesta di una proroga al 2013 del disaccoppiamento parziale».

A proposito di latte, il ministro ha insistito sulla necessità che si introduca la compensazione tra Stati membri perché – si domanda – «che senso ha che un Paese, che peraltro ha una quota nazionale inferiore al suo fabbisogno interno, paghi multe in un'Europa che non è eccedentaria?».

Il ministro ha anche parlato della questione del prezzo del latte alla stalla, ribadendo la sua intenzione di agire in funzione di mediatore, «ma senza voler imporre niente a nessuno».

Zaia ha poi ricordato il lavoro svolto per quel che riguarda la crisi della suinocoltura e che tra l'altro si concretizzerà – ha detto – in

una campagna promozionale per 1,5 milioni di euro e nel coinvolgimento dell'Ismea per risolvere il problema dell'indebitamento delle aziende.

Nel corso dell'audizione hanno preso la parola, tra i deputati della Maggioranza, Vincenzo Taddei, Isidoro Gottardo e Basilio Catanoso, tutti del Pdl, che hanno affrontato in particolare le questioni relative ai consorzi di bonifica, alla ricerca in agricoltura e all'ortofrutta. Per la Minoranza sono intervenuti Susanna Cenni, Nicodemo Oliverio, Giuseppina Servodio, Marco Carra e Luca Sani del Pd nonché Anita Di Giuseppe dell'Idv.

INTERVISTA AL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE

Agricoltura vuol dire economia

I primi giorni dell'attività del neoministro alle politiche agricole Luca Zaia si sono contraddistinti per le prese di posizione rispetto ad alcune proposte relative alla revisione di medio termine della pac, l'*health check*. Spesso Zaia ha dichiarato la sua contrarietà alla modulazione spinta, al progressivo passaggio della dotazione di risorse finanziarie dal primo (aiuti diretti alle imprese) al secondo pilastro (sviluppo rurale); alla troppo lenta abrogazione del regime delle quote latte; allo smantellamento eccessivamente veloce del regime degli aiuti accoppiati in tabacchicoltura, ecc.

In occasione di un breve colloquio telefonico abbiamo chiesto al ministro qual è il punto della trattativa con Bruxelles e quali strategie voglia attuare per far pesare gli interessi italiani. Il ministro ha voluto innanzitutto spiegarci cosa intende per agricoltura, ovvero «un'attività economica volta a produrre derrate alimentari, che va tutelata proprio per questa funzione e non per altre». Ed è da questo concetto che discende l'impostazione della politica di Zaia, che è quella tipica di chi difende un settore dell'economia del proprio Paese.



Purtroppo – ci ha detto il ministro – in Europa siamo in minoranza. Per molto tempo in tanti Paesi, forse un po' anche in Italia, si è pensato agli agricoltori del futuro semplicemente come a dei custodi del territorio. Oggi l'Europa mostra un deficit alimentare crescente, il mondo evidenzia un aumento della domanda di alimenti a cui l'incremento di produzione stenta a far fronte.

Non possiamo «mettere in discussione – ha ribadito Zaia – la sovranità alimentare dell'Europa».

«Dobbiamo – ha continuato il ministro – trovare delle alleanze, sarà una dura battaglia ma siamo pronti a combattere con grande determinazione. Abbiamo già ottenuto un successo: pomodoro e riso sono stati stralciati dall'elenco dei prodotti tropicali. Per il riso questo avrebbe significato una riduzione del dazio, attualmente di 170 euro/t, dell'85% aprendo il mercato al riso d'importazione».

L'ultima battuta Zaia l'ha riservata agli ogm: «Personalmente sono contrario agli ogm come la maggioranza degli italiani, ma ritengo che sia obbligatorio riprendere la sperimentazione».

Antonio Boschetti